

la problematica del c.d. “contagio criminale”. Oltre a ciò, proprio questi soggetti risultano destinati a subire i maggiori danni dall’esperienza carceraria anche sotto forma di disagio psichico e di disadattamento, nonché sotto forma di rischio suicidario o sanitario.

DIREZIONE GENERALE DELL'ESECUZIONE PENALE ESTERNA

Ai sensi del D.P.R. 6 marzo 2011, n. 55, svolge nell'ambito della sua *mission* istituzionale, attività di indirizzo dell'esecuzione penale esterna, di coordinamento degli Uffici di esecuzione penale esterna dei Provveditorati e degli Uffici locali, cura i rapporti con la Magistratura di Sorveglianza, con gli Enti Locali e gli altri enti pubblici, con gli enti privati, le organizzazioni del volontariato, del lavoro e delle imprese, finalizzati al trattamento dei soggetti in esecuzione penale esterna.

La Direzione Generale raccoglie ed elabora dati statistici relativi a misure alternative, misure di sicurezza e sanzioni sostitutive.

Tale Direzione si è occupata dell'elaborazione della relazione previsionale delle attività istituzionali, secondo la direttiva del Ministro della Giustizia per gli anni 2012-2014. In tale relazione è stato segnalato - quale priorità strategica per superare l'attuale situazione emergenziale di sovraffollamento della popolazione detenuta - il potenziamento del sistema dell'esecuzione penale esterna, in attuazione di quanto già stabilito a livello legislativo con la Legge 26 novembre 2010 n. 199 e con il successivo D. L. 22 dicembre 2011 n. 211 convertito con la Legge 17 febbraio 2012 n. 9, che ha ampliato il raggio applicativo della detenzione domiciliare. La Direzione Generale si è posta, quali obiettivi prioritari, l'incremento applicativo delle misure alternative alla detenzione attraverso la realizzazione di un'azione di sistema per favorire il reinserimento socio-lavorativo dei soggetti in esecuzione penale esterna. L'azione di sistema prevede la ricognizione delle buone prassi esistenti e la definizione di uno o più modelli organizzativi di *governance*, l'implementazione della metodologia della programmazione partecipata degli interventi di inclusione sociale, la comunicazione e diffusione delle buone prassi tra i diversi operatori professionali coinvolti sul territorio.

Nell'azione sono pienamente coinvolti i Provveditorati regionali dell'amministrazione penitenziaria, le Regioni, gli Enti locali, il Terzo settore, il Volontariato e i rappresentati dell'imprenditoria locale, per favorire la programmazione partecipata degli interventi di reinserimento sociale.

Si segnala, inoltre, l'attività di sensibilizzazione svolta nella stipula a livello locale delle convenzioni con i Tribunali Ordinari e gli Enti Locali e/o

Cooperative Sociali, nel numero di 884, per favorire l'esecuzione della sanzione sostitutiva del lavoro di pubblica utilità per un numero di 2190 utenti.

La Direzione Generale dell'esecuzione penale esterna, nell'ottica del miglioramento del servizio favorisce la multi professionalità negli interventi di servizio sociale attraverso due Progetti finanziati dalla Cassa Ammende: il Progetto Mare Aperto ed il Progetto Master. In particolare, il Progetto Mare Aperto è stato predisposto con l'obiettivo di migliorare la qualità dell'attività di osservazione per i "liberi sospesi", attraverso lo sviluppo del metodo multiprofessionale ed il potenziamento della presenza degli esperti psicologi negli U.E.P.E., e pervenire quindi ad una più approfondita valutazione del livello di rischio e di recidiva.

Attraverso il Progetto "Master", si è inteso fornire un immediato supporto a quegli Uffici di esecuzione penale esterna che presentano difficoltà operative per maggiore carenza di personale della professionalità di servizio sociale e per l'alto carico di lavoro. Le finalità che attraverso tale Progetto si intendono perseguire sono le seguenti: rafforzare le capacità operative del sistema di esecuzione penale esterna, soprattutto in relazione ai nuovi compiti attribuiti agli U.E.P.E. dalla legge sulla detenzione domiciliare per le pene inferiori a 18 mesi; favorire, in una logica integrata fra servizi, la costruzione di interventi mirati a garantire una presa in carico globale dei bisogni espressi dagli utenti con particolare riferimento a quelli dell'autonomia e del reinserimento lavorativo.

Nell'ambito delle attività di ricerca comparata a livello internazionale, sin dal 2011 la Direzione Generale partecipa al partenariato per l'attuazione del Progetto - cofinanziato dalla Commissione Europea - denominato "*Freedom Wings*", (*Identification and dissemination of European best practices about the restorative justice and evaluation of the role and application of the mediation and the alternative measures in the EU member states*) con l'Università degli Studi di Sassari. Tale Progetto mira all'identificazione, alla raccolta, alla promozione e alla diffusione di buone prassi a livello transnazionale in materia di programmi di giustizia ripartiva, di mediazione penale e di misure alternative alla detenzione.

DIREZIONE GENERALE DELLE RISORSE MATERIALI, DEI BENI E DEI SERVIZI

Ufficio contratti di lavori, forniture e servizi

Nel corso dell'anno 2012 sono intervenute significative modifiche normative, che sinteticamente si riportano: il Decreto legge 6 dicembre 2011, n. 201 articolo 27, che ha sostanzialmente modificato il disposto di cui all'art. 2, comma 222 della Legge 191/2009; il decreto-legge 6 luglio 2012 n. 95 e della relativa legge di conversione n. 135 del 7 agosto 2012; le recenti disposizioni normative dettate in materia di *spending review*, in particolare il Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 31 luglio 2012 in virtù del quale la gestione dei ruoli di spesa fissa relativi ai contratti di locazione passiva dalla Direzione Centrale dei Servizi del Tesoro sono state trasferite alle singole Amministrazioni.

Premesso quanto precede, nel corso dell'esercizio finanziario 2012, sono state assolte le seguenti attività: gare a procedura ristretta, per la fornitura di uniformi. Sono state altresì indette gare: con procedura ristretta in ambito U.E. per l'affidamento del servizio di pulizia dei locali del DAP - sede di Largo Luigi Daga n. 2, per la fornitura del servizio sostitutivo di mensa mediante buoni pasto cartacei e per la stampa di riviste e calendari.

Inoltre, in relazione alle spese gravanti sul CAP. 1614 dedicato alle mense obbligatorie di servizio, si partecipa che nell'anno si sono concluse, da parte di tutti i Provveditorati Regionali, procedure di gara per l'affidamento del servizio, con contratti regionali, aventi decorrenza 01/07/2012². L'aggiudicazione è avvenuta, con il criterio del prezzo più basso.

Per quanto concerne il servizio di forniture alimentari ai detenuti in appalto, i cui oneri gravano sul CAP 1761 art. 1, invece, si comunica che si stanno predisponendo gli atti relativi alle gare che verranno svolte dai Provveditorati Regionali per l'affidamento del servizio con decorrenza 1 luglio 2013.

Si precisa inoltre, che al mercato privato per la locazione di immobili si ricorre, per lo più, per le esigenze degli U.E.P.E. e dei P.R.A.P., per mancanza di disponibilità di immobili demaniali o patrimoniali presso l'Agenzia del Demanio.

² esse sono state espletate in deroga alla normativa comunitaria ai sensi dell'art. 20, allegato II B del D. L.vo 163/2006, con la sola applicazione degli arrt. 68, 65 e 225 del Codice degli appalti, oltre che dei principi generali di cui all'art. 2.

Nel rispetto degli adempimenti disposti dal D.L. 6 luglio 2012 n. 95 e alla relativa legge di conversione n. 135 del 7 agosto 2012, sono state diramate direttive ai Provveditorati Regionali al fine dell’elaborazione dei Piani di razionalizzazione degli spazi; la medesima norma dispone l’abbattimento del 15% dei canoni dei contratti scaduti, ed ha introdotto il diritto di recesso del locatore alla scadenza del contratto.

Nell’ottica di contenimento della spesa per locazioni passive, si evidenzia che sono cessati n. 3 contratti di locazione passiva. L’U.E.P.E. di Mantova e quello di Brescia sono stati trasferiti in immobili demaniali, mentre l’U.E.P.E. di Messina ha disdetto uno dei due contratti di locazione, diminuendo, di fatto, la superficie disponibile. All’attualità, l’ammontare complessivo dei costi per locazioni passive dell’amministrazione, e degli oneri accessori, è di circa € 5.300.000,00.

Con riferimento alla gestione del Capitolo 1762 – art. 1 – che attiene alle spese per i servizi e alle provviste di ogni genere inerenti al mantenimento dei detenuti e degli internati negli Istituti di prevenzione e di pena, alle spese per la pulizia dei locali negli Istituti di pena e nelle caserme – si partecipa che nel corso del 2012, le risorse assegnate dalla legge di bilancio, pari ad € 80.000.000,00 sono risultate insufficienti rispetto all’effettivo fabbisogno incidendo sulla erogazione di servizi essenziali.

Si segnala che l’esiguità delle risorse a disposizione determina, serie difficoltà di ottemperare alle obbligazioni finanziarie assunte.

In tale circostanza è a rischio la possibilità di adottare procedure concorsuali accentrate presso i provveditorati per le forniture energetiche delle strutture penitenziarie delle rispettive circoscrizioni, così come quella di onorare puntualmente i pagamenti dei crediti vantati dalle imprese. Per l’anno 2013 il bilancio di previsione indica, per il capitolo *de quo*, uno stanziamento di € 70.000.000,00.

E’ stato poi istituito un nuovo piano gestionale, il numero 10, su cui sono stati stanziati € 10.000.000,00, che saranno destinati al pagamento della tassa di rimozione rifiuti e di altre imposte. E’ prevedibile che l’anno 2012 si chiuda con una forte esposizione debitoria.

Per quanto concerne il Capitolo 1752 – art. 1 – che attiene, tra le altre, alle spese per la gestione ed il funzionamento del Laboratorio Centrale per la Banca Nazionale del DNA³, apparecchiature ed attrezzature scientifiche, fitto dei locali ed

³ Istituito presso il Ministero della Giustizia, DAP, ai sensi dell’articolo 5 comma 2 della Legge 30 giugno 2009, n. 85, con la quale l’Italia ha aderito al Trattato di Prum.

oneri accessori, convenzioni transitorie con istituti di elevata specializzazione per l'esecuzione degli esami, si riferisce quanto segue.

Il Laboratorio, nella sua parte strutturale, ha visto ultimati i lavori nel mese di dicembre scorso. La Direzione Generale ha, inoltre, già provveduto ad acquistare tutti i relativi allestimenti⁴ necessari al suo funzionamento.

Riguardo gli interventi da realizzare per il completamento della struttura del laboratorio, saranno a breve appaltati i lavori riguardanti gli impianti per un prezzo, a base di gara, di € 3.000.000,00.

Ufficio armamento, casermaggio, vestiario, automobilistico, navale e delle telecomunicazioni

L'Ufficio III sviluppa competenze in materia di gestione delle attività connesse alle esigenze operative dell'Amministrazione per ciò che concerne la regolamentazione tecnica dell'armamento, del casermaggio, del vestiario e delle Sezioni automobilistica, navale e delle telecomunicazioni.

Nel corso delle attività demandate, l'Ufficio ha conseguito risultati nel breve termine rimodulando ed organizzando taluni servizi, perseguiendo criteri di ottimizzazione e di economicità.

Da una contrazione delle dotazioni di apparati di telefonia mobile e dall'adozione di disciplina circa l'utilizzo e la gestione dei terminali, questo Ufficio attende una sostanziale riduzione dei costi di utenza e maggior fruibilità del servizio di comunicazione.

Una diversa distribuzione del parco mezzi circolante, dedicato al Servizio delle Traduzioni e dei Piantonamenti, l'adozione di nuove tipologie di veicoli più congegnali alle mutate esigenze di mobilità, consentirà di realizzare economie di risorse umane e strumentali.

L'adozione di un sistema di gestione sicura dei colloqui telefonici della popolazione ristretta – ulteriore progetto in fase molto avanzata – consentirà, a regime, di poter automatizzare tutti gli adempimenti oggi svolti manualmente dagli operatori penitenziari riducendone, nel contempo, la presenza dedicata all'incombenza.

⁴ macchinari scientifici, reagenti, kit di prelievo, arredi uffici

Recentemente l’Ufficio ha avviato la sperimentazione di un sistema di produzione di certificati di abilitazione alla guida dei mezzi del Corpo – in aderenza a quanto stabilito dal PCD del 04.09.2008 – molto avanzato. Tale sistema è predisposto per la realizzazione di *badge* che potranno fornire ulteriori servizi ai dipendenti dell’Amministrazione, quali a titolo di esempio, il progetto “Segreterie” implementando nello specifico il “fascicolo anagrafico del dipendente”.

Ufficio tecnico per l’edilizia penitenziaria e residenziale di servizio

L’Ufficio sviluppa competenze inerenti la gestione tecnica degli immobili e la manutenzione ordinaria e straordinaria dei fabbricati, collaborando con il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti nell’espletamento delle attività finalizzate alla realizzazione di nuovi istituti penitenziari, gestendo ogni profilo tecnico e di progetto attinente le ristrutturazioni dei complessi demaniali e le realizzazioni di nuovi padiglioni all’interno delle strutture detentive già assegnate in uso governativo all’Amministrazione Penitenziaria; con la Sezione Contratti provvede anche alla predisposizione delle procedure di gara inerenti l’affidamento di lavori e alla liquidazione delle competenze dei soggetti contraenti.

Il personale tecnico assegnato all’Ufficio, oltre alla cura dei progetti elaborati presso la sede centrale ed alle attività di direzione e collaudo dei relativi lavori, svolge anche attività di supporto ai Servizi Tecnici dei Provveditorati Regionali, carenti di specifiche professionalità.

La Direzione Generale amministra un patrimonio di strutture demaniali in uso governativo o di immobili in locazione passiva quali sedi di uffici territoriali e decentrati di circa 300 plessi.

All’Ufficio, inoltre, è affidata la gestione dei capitoli 1687 “manutenzione ordinaria degli immobili”, 7300 p.g. 1 “acquisto e installazione di strutture e impianti” e 7300 p.g. 5 “acquisto e installazione di opere prefabbricate”, 7301 “manutenzione straordinaria degli immobili”, così ripartiti:

- Cap. 1687 – manutenzione ordinaria	€ 6.527.434,00
- Cap. 7301 – manutenzione straordinaria	€ 10.000.000,00
- Cap. 7303 – potenziamento e ristrutturazione istituti	€ 57.277.063,00
<i>Total</i>	€ 73.804.497,00

Anche nell’anno 2012 l’attività dell’Ufficio, per far fronte al pressante sovraffollamento degli Istituti penitenziari, è stata concentrata prevalentemente su interventi finalizzati al recupero conservativo dei complessi demaniali ed all’incremento di posti detentivi.

In tale ottica, si è provveduto alla prosecuzione degli interventi di ristrutturazione di istituti penitenziari e di sezioni detentive, nonché di interventi di ampliamento di Istituti preesistenti, con la costruzione di nuovi padiglioni, per incrementare la capienza detentiva regolamentare.

Per le medesima finalità, l’Ufficio ha continuato a prestare la propria fondamentale collaborazione operativa all’Ufficio del Commissario Delegato per la realizzazione degli interventi inseriti nel Piano Carceri, grazie alle competenze raggiunte sotto il profilo tecnico e amministrativo.

E’ stata avviata, con la circolare del Direttore Generale prot. 117017 del 22.3.2012, la ricognizione delle risorse immobiliari dell’Amministrazione Penitenziaria, nella consapevolezza dell’esistenza di squilibri di uso dei complessi demaniali, che si riflettono immediatamente sulla situazione di sovraffollamento. È stato quindi rapidamente raggiunto l’obiettivo della predisposizione di un piano di riequilibrio territoriale del sistema penitenziario nazionale.

Sotto il profilo degli investimenti, si è provveduto alla ripartizione di gran parte del predetto *budget* in proporzione alle presenze ed agli indici di sovraffollamento degli Istituti, assegnando i coerenti corrispondenti importi ai Provveditorati Regionali, per un loro maggior coinvolgimento nella individuazione delle opere prioritarie nonché nell’assunzione di responsabilità e di gestione delle relative spese.

Le risorse straordinarie assegnate sul cap. 7303 sono state praticamente tutte impegnate.

Con la successiva circolare n. 197056 del 22.5.2012, sono state indicate le linee guida degli interventi, per la maggiore efficacia degli interventi dell’Amministrazione, ottimizzando l’impiego delle somme disponibili in funzione dell’obiettivo di riduzione del sovraffollamento e del contestuale miglioramento delle condizioni di vivibilità degli Istituti Penitenziari.

Sono state date indicazioni grafiche relativamente alla possibilità di ristrutturare gli ambienti detentivi per adeguarli alle prescrizioni del Regolamento Penitenziario emanato con il DPR 230/2000 e, contestualmente, ottenere significativi recuperi di capienze regolamentari mediante la fusione di due o più celle singole in camerotti o mini-alloggi.

Infine, si è ottenuto, con l'introduzione di apposita norma nella c.d. legge di stabilità, l'obiettivo di fare rimanere in capo all'Amministrazione Penitenziaria, le competenze in materia di "manutentore unico" che diversamente, in osservanza all'art. 12 del D.L. n. 98/2011, convertito con legge n. 111 del 15 luglio 2011, sarebbero state assunte, dal gennaio 2013, dall'Agenzia del Demanio, non dotata di strutture tecniche specializzate per la cura degli interventi, spesso urgenti, per il settore penitenziario.

DIREZIONE GENERALE PER IL BILANCIO E DELLA CONTABILITÀ'

Gli indirizzi di contenimento della spesa pubblica e il prioritario obiettivo di riduzione del sovraffollamento, hanno indotto l'Amministrazione a riconsiderare i propri target, limitando, di fatto, la programmazione della spesa al mantenimento dei livelli essenziali di funzionamento e di sicurezza penitenziaria; mentre le maggiori risorse rese disponibili sono state destinate ad un piano straordinario di edilizia penitenziaria (c.d. Piano carceri) che realizzi l'aumento della capienza delle strutture, a partire da quelle esistenti.

ISTITUTO SUPERIORE DI STUDI PENITENZIARI

All’Istituto Superiore di Studi Penitenziari sono attribuite competenze nel campo della formazione, dello studio e della ricerca del personale dirigenziale di diritto pubblico e di Area 1, nonché al personale direttivo di tutti i profili professionali, compreso il personale di Polizia penitenziaria. Le attività di studio e ricerca riguardano tutte le complesse aree tematiche connesse all’esecuzione penale.

E’ tuttora in corso la formazione dei 127 v. commissari in prova di polizia penitenziaria; analogo percorso è stato riservato anche ai 79 neo funzionari delle diverse figure professionali assunti nel corso del 2012 (educatori, assistenti sociali, contabili e amministrativi). Ancora più intensa è stata la formazione di aggiornamento indirizzata ai dirigenti penitenziari, di esecuzione penale esterna e dei ruoli tecnici con l’obiettivo prioritario di sviluppare un sapere critico nell’ambito delle principali norme di settore e delle relative prassi amministrative.

Complessivamente hanno partecipato ai vari corsi di formazione organizzati presso l’ISSP, approvati con il Piano annuale 2012, circa 2500 unità di personale. Altre 3000 unità circa hanno invece partecipato ad analoghe iniziative formative che si sono svolte in sede decentrata presso i Provveditorati Regionali.

Nel corso dell’anno si sono altresì intensificate le attività formative a carattere transnazionale.

La pubblicazione dei Quaderni dell’Ispp con le edizioni del 2012 ha trattato in modo incisivo quelle particolari tematiche, mentre con la Rivista mensile *online*, “L’eco dell’Ispp”, sono stati illustrati in modo più dinamico argomenti, altrettanto complessi, legati all’etica, ai diritti umani, alla comunicazione, all’arte e alla cultura.

Per la prima volta nella storia penitenziaria italiana un gruppo di 12 detenuti, grazie ad un progetto finanziato dalla Cassa delle Ammende, ha assunto l’incarico di assicurare quotidianamente la manutenzione ordinaria della struttura in sostituzione di imprese private che la gestivano in appalto. Il progetto, avviato da circa un anno con la collaborazione della Casa di reclusione di Rebibbia, rappresenta un affidabile e credibile percorso di recupero di valori e comportamenti socialmente utili da parte di detenuti che, seppure con condanne anche molto significative, sono stati ben orientati da una approfondita conoscenza condotta dagli operatori penitenziari. Ma

quello stesso progetto ha persino un valore aggiunto, perché consente all'Amministrazione di realizzare risparmi annui di circa 100 mila euro.

Sulla stessa frequenza si collocano il progetto “Celle, Stelle e Bancarelle” realizzato nel Natale 2011, il 1^o Convegno nazionale sulla Drammaturgia in carcere e il progetto “Conoscere il carcere” appena conclusi. Con il primo è stato realizzato all’aperto, presso la struttura dell’Issp, il 1^o Mercatino Nazionale di prodotti penitenziari accompagnato da iniziative teatrali e musicali per diffondere le buone prassi, diffusissime sull’intero territorio nazionale. Con gli altri due si è inteso diffondere la conoscenza del carcere attraverso il valore dell’arte e della cultura che esso sa esprimere.

Tra i progetti di specifica radice formativa, innovativi e di particolare attuale interesse, già avviati o in fase di avviamento meritano di essere citati i seguenti:

- corso di formazione istitutivo del “Referente del Benessere organizzativo” la cui prima edizione si è conclusa a gennaio del 2012.
- corso di formazione rivolto ai Comandanti di reparto su “La sorveglianza dinamica” ovvero su un modo diverso di fare sorveglianza.

**DIPARTIMENTO
PER LA GIUSTIZIA MINORILE**

L'utenza

La valutazione qualitativa dell'utenza impone una prima considerazione sulla presenza in essa di tutte le problematiche che investono i diversi aspetti del disagio minorile quali fenomeni di mancata integrazione sociale, disagio psichico, assunzione e poliabuso di sostanze stupefacenti e psicotrope, manovalanza minorile ad uso della criminalità organizzata, minorenni stranieri privi di riferimenti familiari per i quali è difficile costruire percorsi di reinserimento, minori stranieri non accompagnati e minori stranieri di seconda generazione, minori autori di reati a sfondo sessuale.

In tale quadro s'inserisce la fascia di popolazione giovanile deviante proveniente da condizioni di disagio, a volte legato al processo evolutivo soggettivo, a volte prodotto da stati di malessere sociale che possono interessare anche minori appartenenti a famiglie ben integrate nel contesto sociale e lavorativo; tali disagi si trasformano in comportamenti devianti diffusi e a volte particolarmente gravi che suscitano allarme sociale nell'opinione pubblica.

Nel periodo di riferimento (1/12/2011-30/11/2012) sono stati registrati:

- 2.240 ingressi nei Centri di Prima Accoglienza a seguito di arresto, fermo o accompagnamento;
- 1.289 ingressi negli Istituti Penali per Minorenni, con una presenza media giornaliera di 512 minori;
- 2.025 collocamenti nelle Comunità, con una presenza media giornaliera di 973 minori;
- 7.720 nuovi minori presi in carico dagli Uffici di Servizio Sociale, che si sono aggiunti ai 12.930 minori già in carico da periodi precedenti.

L'esame delle statistiche evidenzia un aumento generale dell'utenza dei Servizi minorili, in particolare di quella degli Uffici di Servizio Sociale per i minorenni, che risulta costituita prevalentemente da minori italiani (80% circa) di genere maschile (89% circa).

Con particolare riferimento ai Servizi minorili residenziali, si osserva un aumento del numero degli ingressi, che, rispetto agli anni immediatamente precedenti, ha riguardato non solo la componente italiana dell'utenza, ma anche quella straniera. L'anno 2011 è stato caratterizzato, in particolare, dall'aumento dell'utenza proveniente dal Nord Africa, in particolare dalla Tunisia e dall'Egitto; il dato è confermato dai dati parziali del 2012.

Le nazionalità prevalenti continuano ad essere, tuttavia, quelle dell'Est europeo (principalmente della Romania) e del Nord Africa (Marocco, soprattutto).

L'utenza ha soprattutto un'età compresa tra i 16 e i 17 anni. Un discreto numero di soggetti maggiorenni è presente nelle comunità (42% circa), negli Istituti penali (52% circa) e tra l'utenza degli USSM (29% circa al momento della presa in carico, 67% circa al 30 novembre 2012).

I reati contestati sono prevalentemente contro il patrimonio (50% circa), in particolare i reati di furto e di rapina. Molto frequenti anche le violazioni delle disposizioni in materia di sostanze stupefacenti (10% circa). Tra i reati contro la persona (25% circa), si osserva la prevalenza delle lesioni personali volontarie.

Per quanto riguarda gli ingressi nei Centri di Prima Accoglienza, si rileva come i CPA con il maggior numero di ingressi siano quelli di Roma, Milano e Napoli, seguiti da Firenze, Torino e Catania.

I Centri per la Giustizia Minorile che attuano il maggior numero di collocamenti in comunità, su richiesta dell'Autorità Giudiziaria precedente, sono Palermo, Napoli e Milano.

L'85% circa dei collocamenti in comunità sono effettuati nelle Comunità del Privato Sociale, essendo disponibili solo 65 posti nelle Comunità dell'Amministrazione della Giustizia.

Per quanto riguarda la messa alla prova, la sua applicazione registra un andamento in continua crescita. Nell'anno 2011 sono stati messi alla prova 2.948 soggetti (di cui il 47 % è rappresentato da giovani adulti). Nella grande maggioranza dei casi (circa l'80%) la messa alla prova si conclude positivamente.

Gli interventi

Le attività e gli interventi del Dipartimento per la Giustizia Minorile sono stati indirizzati ad assicurare, per tutti i minori e giovani adulti entrati nel circuito penale, i necessari interventi di ascolto, accoglienza, accompagnamento, mantenimento, sostegno e trattamento socio-educativo individualizzato, con attività culturali, ricreative e sportive, di istruzione, formazione, orientamento ed avviamento al lavoro, nonché di attività di mediazione culturale, percorsi di educazione alla legalità.

La predisposizione degli interventi e delle attività, volte a garantire la tutela e protezione dei diritti dei minori, il loro reinserimento sociale ed il relativo abbassamento della recidiva, hanno valorizzato la "centralità del minore" attraverso strategie di sistema che hanno coinvolto:

- l'autorità giudiziaria minorile,
- le istituzioni locali, il terzo settore e il volontariato,
- le agenzie educative,
- le figure significative di riferimento per il minore quali la famiglia e la scuola.

In particolare le intese con le Amministrazioni Centrali e Locali, il volontariato, il terzo settore e il mondo dell'imprenditoria privata hanno permesso di realizzare programmi di intervento, in area penale interna ed in area penale esterna, volti a sostenere:

- lo sviluppo di un sistema integrato di istruzione e formazione professionale, percorsi di formazione integrata tra il personale della giustizia e quello dell'istruzione;
- progetti di alfabetizzazione motoria e promozione delle attività sportive;
- il rafforzamento dei percorsi di orientamento, di formazione e di inserimento lavorativo;
- percorsi di orientamento e sostegno psicologico;
- il reinserimento sociale e lavorativo dei giovani immigrati;
- azioni di formazione ed integrazione sociale dei minori stranieri.

In ambito internazionale è proseguita l'attività di promozione delle esperienze della Giustizia Minorile in Europa attraverso la partecipazione ai progetti e alle ricerche internazionali e la consequenziale disseminazione di azioni e riflessioni agli operatori sul territorio nazionale.

Sono proseguite altresì le attività per la piena attuazione del DPCM 1 aprile 2008, concernente il trasferimento della Medicina penitenziaria al Servizio Sanitario Nazionale attraverso:

- la definizione di strumenti e/o protocolli operativi locali e l'attivazione di osservatori integrati,
- il monitoraggio delle funzioni e competenze trasferite al Servizio Sanitario Nazionale (SSN) per garantire la continuità delle prestazioni sanitarie e la loro